

Basilica Palatina di Santa Barbara

Mercoledì 1 Novembre 2017
Festa di Ognissanti

L'organista suona di e notte frequentemente

(27 agosto 1578: nota spese per Francesco Rovigo)

Tradizionale "maratona" organistica
a cura della Diocesi di Mantova
nell'ambito del progetto musicale

«Gaude Barbara Beata»

Sono anni ormai che in Santa Barbara *"pare che sempre vi sia il giubileo per la frequentazione del popolo che ci viene..."* ad ascoltare il famoso organo Antegnati, come scriveva Girolamo Cavazzoni al duca Guglielmo Gonzaga.

Nel 1578 Francesco Rovigo, l'organista del duca, non poteva mancare una messa o una funzione.

Oggi si alternano alla tastiera dell'organo cinquecentesco gli organisti Guido Pellizzari, Viviana Romoli, Massimiliano Guido, Irene De Ruvo, Jacopo Brusa: dalle 15 alle 19 vengono eseguite senza soluzione di continuità musiche di Cavazzoni, Frescobaldi, Gabrieli, Cabezon e molti altri, tutti grandi, tutti legati a qualche principe, tutti capaci di trasformare anche l'ordinario di una messa d'organo in momenti di arte rara e raffinata.

Quest'anno la "maratona" è dedicata a Damiano Rossi, organista titolare dell'Antegnati di S. Barbara, che ci ha lasciato il 21 gennaio 2017.

Gaude Barbara Beata

Progetto musicale a cura di:

Umberto Forni, † Damiano Rossi, Licia Mari.

www.antegnatisantabarbara.it

Si ringrazia il Touring Club Italiano per la collaborazione

L'organo Antegnati (1565) è collocato in un vano con cantoria in *cornu epistulae*.

La facciata è composta da 15 canne di stagno fino divise in 3 campate.

La tastiera estesa dal Do1 al Fa5 con prima ottava *corta*, è dotata di 7 tasti *spezzati* che, con il temperamento mesotonico a ¼ di comma, rendono possibile il trasporto di tono senza perdere la purezza delle terze.

La pedaliera è a *leggio* con 15 pedali costantemente uniti alla tastiera.

12 i registri: principale di 16 piedi, 8 file di ripieno, fiffaro e 2 flauti per un totale di 656 canne di cui ben 312 Antegnati o della sua bottega.

Il corista, verosimilmente originale, è al La 4 del Principale 466 Hz a 20°

L'organo è stato restaurato dall'organaro *Giorgio Carli* di Pescantina ed inaugurato nel settembre 2006.

Ordine dei registri

secondo la disposizione dei catenacci originali:

PRINCIPALE

FIFFARO

OTTAVA

DECIMA QUINTA

DECIMA NONA

VIGESIMA SECONDA

VIGESIMA SESTA

VIGESIMA NONA

TRIGESIMA TERZA

TRIGESIMA SESTA

FLAUTO IN XIX

FLAUTO IN VIII

Lo studiolo di Cavazzoni

Quest'anno non è possibile scrivere del passato remoto: vicende più vicine chiamano con urgenza.

È gennaio, fa freddo, l'anno è il 1994, sto salendo scale anguste e un po' dissestate: cosa apparirà in cima, tra luci giallognole di vecchie lampadine e il grigio un po' livido che proviene dalla navata della chiesa? File di canne scure distese su provvisori tavoli di legno, il ventre buio di uno strumento svuotato, tanta polvere e grandi sorrisi: guarda che meraviglia, c'è il lavoro di Antegnati, è una scoperta entusiasmante, come va con la ricerca d'archivio?

Sono l'ultima arrivata di un gruppo di amici, tre musicisti e un organaro: Damiano, Umberto, Flavio e Giorgio.

In realtà conosco già Damiano, soprattutto come organista della Cappella Musicale delle Cattedrali di Mantova: cantare prima e dirigere poi con lui allo strumento era come sentirsi sempre protetti dalla musica, sostenuti, e nello stesso tempo stimolati ad ascoltare, a cercare.

E ora sono coinvolta in una nuova avventura, ho appena salito per la prima di innumerevoli volte una scala che ha ancora qualche gradino sconnesso e vecchie porte cigolanti, che profumano di bellezze del passato.

Non so in quale di quei percorsi è apparso in una luce diversa - un po' scherzo e un po' sogno - quel piccolo vano che si apre a metà della scala, sospeso tra la terra affollata degli uomini e la cantoria del suono inafferrabile e infinito. Uno *studiolo* forse? Magari per il grande Gerolamo Cavazzoni che qui, tranquillo, scrive la sua musica e poi, con due salti, è già all'organo, la prova subito e così incanta, laggiù, i canonici con fedeli e, quasi di fronte, il duca Guglielmo seduto con discrezione dietro i vetri del suo camerino.

Quasi una leggenda, ripetuta tante volte sorridendo tra noi, ad evocare la musica con i suoi trasporti ma anche con l'impegno dello studio, della ricerca della "voce" dello strumento, del timbro della canne, del respiro dei mantici, dell'agilità della meccanica.

E poi è venuto il momento dell'inaugurazione dell'Antegnati, in una sera tiepida di settembre 2006: con un po' d'ansia scrutiamo la piazza davanti alla basilica. Arriveranno? Ci sarà pubblico?

Le luci in chiesa sono al minimo, vogliamo creare un'atmosfera di attesa. Ecco, pian piano la navata si riempie, c'è un clima di festa e di curiosità insieme.

Le ante dell'organo sono chiuse: si accenderà un faro di fronte e, chini e nascosti dal parapetto della cantoria, io e Damiano apriremo le due grandi portelle, seguiremo con la mano le enormi tele che, dischiudendosi, mostreranno la facciata rilucente dello strumento, il capo e le spalle dell'organista. La magia potrà iniziare, il suono dell'Antegnati riempirà l'aria e si insinuerà in ogni angolo della basilica. Ci guardiamo, per andare il più possibile insieme, né troppo lentamente, né troppo velocemente, quasi a cercare un'armonia ritmica anche in un gesto così semplice. E pur nella serietà brillano gli occhi e non c'è bisogno di dire nulla: la musica sta per esprimere tutto.

Così, seguendo lo spalancarsi delle ante dell'organo, si apre una nuova stagione, fatta per Damiano di tante esecuzioni e di tanta accoglienza: di musicisti per i concerti e per le registrazioni di CD, di giovani con i loro insegnanti, di organisti che vogliono studiare, di bambini che con la maestra entrano in basilica per scoprire un luogo della musica nella Mantova antica.

Come ricordo bene in quella mattina di maggio l'arrivo di un gruppo di piccoli alunni, tutti ansiosi di entrare in Santa Barbara: hanno studiato che è la chiesa di corte dei Gonzaga, che c'è un magnifico organo e stanno per ascoltarlo.

Stupore all'ingresso: dall'alto arriva una bellissima musica che Damiano sta suonando solo per loro. Li accompagno in fondo alla navata, in silenzio, gli occhi volti all'insù, tante domande pronte sulle labbra socchiuse. Finito il brano applaudono, Damiano sorride, e racconta le meraviglie dello strumento con le parole giuste per i bambini, facendo sentire i timbri diversi dei registri e le loro combinazioni. Proviamo a cantare tutti insieme una melodia? È il ballo di Mantova, è allegro e divertente: ora l'organo lo suona con alcune variazioni. Intanto salgo con i bambini in cantoria per vedere lo strumento da vicino e più di un piccolo chiede, sorridendo: ci suoni ancora il ballo di Mantova? Poche parole che valgono oro, segno prezioso di una gioia sincera. Ma nel ricordarlo si insinua il sapore un po' amaro della nostalgia. Non potremo più chiederti, Damiano: *suona ancora per noi*.

Licia



PROGRAMMA

Mercoledì 1 Novembre

ore 15: Organista **Guido Pellizzari**

Johann Jakob Froberger (1616-1667)
Toccata II

Girolamo Frescobaldi.(1583–1643)
Canzon Settima *La Tarditi*

Johann Jakob Froberger
Toccata V *Da sonarsi alla Levatione*

Giovanni Battista Ferrini. (c.1601-1674)
Ballo di Mantova

Johann Heinrich Schmelzer (1623-1689)
Sonata a 3 (dalla intavolatura d'organo ms. *Düben*, Uppsala)

Luca Marenzio (1554-1599)
Madrigale (intavolatura d'organo, Fondo Foà, Torino)

Johann Kaspar Kerll (1627–1693)
Capriccio *sopra il cucù*

Tarquinio Merula (1595-1665)
Intonazione cromatica del nono tono

Germano Pallavicino (1545-?)
Toccata *La Gonzaga*

G. Frescobaldi
Balletto e ciaccona.
Gagliarda Terza

Johann Jakob Froberger
Fantasia I sopra Ut, Re, Mi, Fa, Sol, La

ore 15.50: Organista **Viviana Romoli**

Girolamo Frescobaldi (1583–1643)
Toccata prima (da *Primo libro di Toccate* - Roma 1615)

Girolamo Cavazzoni (? –1577)

Canzon sopra *Falt d'Argens*

Antonio Valente (1520–1581)

Lo ballo dell'Intorcìa

Bernardo Storace (1637–1707)

Ciaccona

(da *Selva di varie composizioni d'intavolatura per cimbalo ed organo* - Venezia 1664)

Girolamo Cavazzoni

Canzon sopra *I le bel e bon*

Jan Pieterszoon Sweelinck (1562–1621)

Il Ballo del Granduca

Domenico Scarlatti (1685–1757)

Sonata K 87

Giuseffo Guami (1542–1611)

Canzon alla francese "*La lucchesina*"

Giovanni Battista Ferrini (c.1601-1674)

Ballo di Mantova

Costanzo Antegnati (1549–1624)

Canzon "*la Battera*"

(da *Canzoni per sonare con ogni sorte di stromenti a quattro, cinque e otto* - Venezia 1608)

Paolo Quagliati (1555–1628)

Toccata sull'ottavo tuono

Bernardo Storace

Balletto

ore 16.40: Organista Massimiliano Guido
--

Adrian Willaert (ca. 1490-1562)

Ricercar I, (da *Musica Nova* - Venezia, 1525)

Marco Antonio Cavazzoni (ca. 1490-1570)

Salve Virgo

Rocco Rodio (ca. 1530-1615)

Ricercata II

Sperindio Bertoldo (1530-1570)

Toccata I

Or vien ça vien

Hans Leo Hassler (ca. 1564-1612)

Magnificat Primi Toni: *Primus Versus*
Quia Fecit
Fecit potentiam
Esurientes
Sicut locutus
Sicut erat

Giovanni Maria Trabaci (1575-1647)

Canzona francese I

Girolamo Frescobaldi (1583 -1643)

Capriccio IX *di durezza*, (da *Primo libro di Capricci* – Roma 1624)

Anonimo (sec.XVII)

Toccata per Organo, (dal Ms Doria Pamphilj ADP 250)

Ricercar

ore 17.30: Organista **Irene De Ruvo**

Giovanni Battista Dalla Gostena (ca. 1558–1593)

Fantasia XII

Fantasia VII (Ricercare)

Andrea Gabrieli (1510–1586)

Canzon ariosa

Jan Pieterszoon Sweelinck (1562–1621)

4 Variazioni sul corale *Allein Gott in der Höh sei Her*

Fantasia Chromatica

Johann Kaspar Kerll (1627–1693)

Capriccio *sopra il cucù*

Passacaglia

Giovanni Battista Dalla Gostena

Susane un jour

Fantasia XXV (Canzona)

Fantasia XV (Toccata)

ore 18.20: Organista **Jacopo Brusa**

Johann Ulrich Steigleder (1593-1635)

Die 40. und letzte Variation super das Vater unser

Jan Pietersoon Sweelinck (1562-1621)

Variazioni *super Mein junges Leben hat ein End*

Jan Jakob Froberger (1616-1667)

Fantasia sopra Ut,Re,Mi,Fa,Sol,La

Georg Muffat (1653-1704)

Nova Cyclopeias Harmonica

Johann Kuhnau (1660-1722)

Suonata Biblica *Hiskia agonizzante e risanato:*

- *Il lamento di Hiskia per la morte annunciatagli e le sue preghiere ardenti*
- *La di lui confidenza in Iddio*
- *L'allegrezza del Re convalescente*

Johann Caspar Ferdinand Fischer (1656-1746)

Chaconne in F

Anonimo spagnolo (Sec. XVII)

Obra de lleno de Primero Tono

GUIDO PELLIZZARI

E' nato a Rovereto (Trento). Dopo il conseguimento di laurea in Economia all'Università di Trento, si è diplomato in Organo e composizione organistica al Conservatorio di Vicenza con Roberto Antonello.

Ha approfondito lo studio della prassi esecutiva preclassica fin da giovanissimo con lezioni e masterclass in clavicembalo ed organo tenuti da diversi autorevoli docenti, tra cui spiccano Ton Koopman e Luigi Ferdinando Tagliavini.

Ha seguito i corsi di specializzazione in direzione della Federazione Cori del Trentino e in tale ambito si è occupato per anni di preparazione e direzione di coro.

Ha svolto la propria attività musicale in vari Paesi d'Europa e Sud America.

Si esibisce sui più antichi organi storici con un repertorio che si estende dalle composizioni di scuola rinascimentale padano veneta ad uno e due strumenti fino ai concerti per organo solista con orchestra del primo classicismo mitteleuropeo.

Collabora a vario titolo con gruppi vocali e strumentali dedicati all'esecuzione musicale storicamente informata ed in tale contesto ha preso parte a varie registrazioni CD.

VIVIANA ROMOLI

Si è diplomata in pianoforte con la Professoressa Gaetana La Rocca presso il Conservatorio di S. Cecilia nel 1993; ha frequentato, altresì, la classe di composizione del M° Francesco Carotenuto presso lo stesso Conservatorio. Nel 2017 ha conseguito il diploma di laurea di II livello (biennio) in Organo e composizione organistica presso il Conservatorio "F. Bonporti" di Trento, nella classe del M° Marco Fracassi. Ha svolto intensa attività concertistica sia in duo pianistico che in formazione cameristica, nonché attività di direzione corale (coro di S. Gregorio Barbarigo a Roma). Attualmente svolge il ruolo di Segretaria dell'Associazione Italiana Organari (www.aionet.it) e fa parte del Direttivo dell'Associazione Organi Storici in Cadore (www.organincadore.it). Ha collaborato con la Fondazione Levi di Venezia ed il Dipartimento di Storia della Musica dell'Università di Padova. Oltre all'attività concertistica svolge attività didattica con particolare attenzione all'età scolare e pre-scolare, tenendo laboratori secondo l'Orff-Schulwerk. Ha partecipato a diverse Masterclass tenute dal M° Marco Fracassi, dal M° Gustavo Delgado Parra e dal M° Domenico Severin. Ha suonato per diverse rassegne organistiche in Italia, sia come solista che in duo con la flautista Claudia Aguilar.

MASSIMILIANO GUIDO

insegna Storia degli Strumenti Musicali e Iconografia all'Università di Pavia. È stato il primo musicologo a ricevere la Banting Fellowship, la più importante borsa di ricerca post dottorale canadese, lavorando per tre anni alla Schulich School of Music della McGill University di Montreal con un progetto dedicato all'improvvisazione alla tastiera dal Rinascimento al Barocco. Dopo i diplomi ai conservatori di Parma e Como, ha conseguito un master in organo e tastiere storiche con Hans Davidsson alla Göteborg University. È il direttore artistico dell'Accademia Internazionale di Smarano (www.mentemani.org).

IRENE DE RUVO

dopo essersi diplomata in organo, clavicembalo e pianoforte, ha conseguito il biennio superiore in organo con il massimo dei voti. Ha partecipato a numerosi corsi di prassi d'esecuzione organistica con maestri di fama internazionale. Si è specializzata a Basilea (CH) nel repertorio barocco con il maestro J. C. Zehnder ed ha seguito i corsi di direzione d'orchestra con il maestro P. Gelmini. Ha tenuto concerti presso importanti sedi culturali in Italia e all'estero (Spagna, Francia, Germania e Giappone). E' organista titolare dell'organo meccanico Livio Tornaghi (1850) della chiesa di S. Maria in Carrobiolo di Monza. Nel 2011, per l'etichetta STRADIVARIUS, ha pubblicato un cd che la vede protagonista, in qualità di direttore al clavicembalo, dell'ensemble strumentale da lei fondato La Concordanza, nell'esecuzione dei Concerti Grossi di Georg Muffat; nel 2016, per l'etichetta ARCANA – OUTHERE ha registrato le musiche per organo di Giovanni Battista Dalla Gostena e per l'editore IL LEVANTE l'edizione critica delle musiche. In qualità di ricercatrice e musicologa, nel 2004 ha partecipato al convegno internazionale di studi sulla Milano Spagnola organizzato dal Conservatorio di Como, e, nel 2009, al convegno di studi sull'arte organaria dei Ligiardi pavesi organizzato dall'Università di Pavia. Nel 2013 ha pubblicato il volume scritto a quattro mani con il dott. Mario Manzin, La tradizione organaria nel territorio monzese, primo studio approfondito sulla scuola organaria lombarda e monzese, dalla metà del '700 alle ditte organare tuttora attive sul territorio.

JACOPO BRUSA

nasce nel 1985 a Pavia e inizia all'età di sette anni gli studi musicali presso l'Istituto Musicale "Franco Vittadini" della sua città, frequentando il corso di clavicembalo con la Prof.ssa Laila Mancino. Si trasferisce poi al Conservatorio "G. Verdi" di Milano dove, nel 2005, si laurea in Organo e Composizione organistica col massimo dei voti e la lode, sotto la guida della Prof.ssa Ivana Valotti. Ha poi successivamente completato, con il massimo dei voti, il Biennio di specializzazione, nella classe del M° Marcello Girotto presso il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Negli ultimi anni ha approfondito lo studio dell'organo e del clavicembalo frequentando corsi di perfezionamento tenuti da maestri quali Edoardo Bellotti, Christoph Bossert, Hans Davidsson, William Porter, Michael Radulescu e con Pieter van Dijk presso la MusikHochSchule di Amburgo nell'ambito del programma Socrates-Erasmus. Jacopo Brusa ha completato la sua formazione organistica in Olanda, dove ha conseguito il Bachelor ed il Master Degree nella classe di Pieter van Dijk presso il Conservatorium van Amsterdam. Nel frattempo ha iniziato lo studio della direzione d'orchestra e, in quest'ambito, ha partecipato ai Wiener Musik Seminar di Vienna, alla prestigiosa Accademia Chigiana di Siena sotto la guida del M° G. Gelmetti, al Summer Program del Bard College (USA), alla "Bottega Maag" col M° D. Renzetti e ha conseguito il diploma di primo livello in Direzione d'Orchestra presso il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste nella classe del M° Antonino Fogliani. E' stato direttore dell'ensemble vocale "TOCH" di Amsterdam e del coro "Città di Milano", col quale ha debuttato nel 2008 dirigendo il Requiem di G. Faurè e il Gloria di A. Vivaldi ed è cofondatore dell'Orchestra Giovanile "San Giusto" di Trieste, con la quale svolge un'ampia attività concertistica, sia in formazione cameristica che sinfonica. In ambito solistico, sono numerosi gli eventi che l'hanno visto protagonista in Italia e all'estero, tra i quali spiccano una serie di concerti con l'orchestra de "I pomeriggi musicali" di Milano e la partecipazione a numerose rassegne in Italia, Germania, Olanda, Danimarca e Polonia, oltre ad essere risultato vincitore di concorsi internazionali, quali il 1° premio al Concorso Internazionale di Interpretazione Organistica di Fano Adriano. Come direttore d'orchestra, ha collaborato con il Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste, per il quale ha diretto "Sogno d'un Valzer" di Oscar Straus con l'orchestra e il coro del teatro e "La serva padrona" di G.B. Pergolesi presso il Teatro "G. Fraschini" di Pavia con l'orchestra Virtuosi Brunenses di Brno. Tra gli impegni futuri, spicca la presenza nella Stagione Sinfonica del Teatro Municipale di Piacenza con un concerto che vedrà la partecipazione del baritono Leo Nucci e le nuove produzioni de La Cenerentola di G. Rossini per il Piccolo Festival FVG, La traviata di G. Verdi per la prestigiosa Associazione Lirica Concertistica Italiana – As.li.co. e L'inganno felice di G. Rossini per il Teatro "G. Fraschini" di Pavia. Collabora, infine, come "Assistente/Direttore musicale di palcoscenico", presso vari teatri ed enti lirici italiani ed esteri (Piacenza, Pavia, Como, Cremona, Brescia, Bergamo, Ravenna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Messina, Bad Wildbad).